

martedì 14 settembre 2004
ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi

“Kronomakia”
La battaglia del tempo

Ensemble Micrologus
Daniele Sepe
Art Ensemble of Soccavo

Ensemble Micrologus

Patrizia Bovi, canto, arpa gotica, castagnette

Adolfo Broegg, liuto, oud, chitarra, bendir

Goffredo Degli Esposti, flauto traverso, flauto doppio, kaval, cialamello, zufolo e tamburo, cornamusa, ciaramella

Gabriele Russo, viella, lira calabrese, cornamusa

Gabriele Miracle, salterio, tamburello, tammorra, darabukka, bendir, riqq, castagnette

Simone Sorini, canto, chitarra latina, karkabas

Daniele Sepe

Art Ensemble of Soccavo

Daniele Sepe, sax, flauti

Auli Kokko, voce

Massimo Ferrante, voce, chitarra

Guglielmo Grillo, chitarre

Piero De Asmundis, tastiere

Lello Petrarca, basso

Enrico Del Gaudio, batteria

Carlo Gentiletti, fischi, larsen e mixage

“Kronomakia”
La battaglia del tempo

anonimo (XIV secolo)
Saltarello

tradizionale (arr. D. Sepe)
Tarantella guappa

anonimo (XIII secolo)
Tempus transit gelidum, dai *Carmina Burana*
Bacche bene venies, dai *Carmina Burana*

anonimo (XIV secolo)
Stella splendens, dal *Llibre Vermell de Montserrat*

Alfonso X “el Sabio” (XIII secolo)
“Suite galiziana”, dalle *Cantigas de Santa Maria*

Kurt Weill (1900-1950)
Kanonensong

Goran Bregovic
Ederlezi

anonimo (XIII secolo, arr. D. Sepe)
Vite perdite, dai *Carmina Burana*

anonimo (XIV secolo)
La Manfredina

Alfonso X “el Sabio”
O que en coita de morte, dalle *Cantigas de Santa Maria*
Que poral non debes om, dalle *Cantigas de Santa Maria*

tradizionali (arr. D. Sepe)
Tammurriata
Tarantella del Gargano
Tarantella calabrese

L'ordine dei brani è indicativo e il programma potrà subire estemporaneamente qualche variazione.

I musicisti dell'**Ensemble Micrologus** – che hanno fondato vent'anni fa, dopo aver fatto musica per anni alla festa del Calendimaggio di Assisi – sono stati tra i primi a contribuire alla riscoperta della musica medievale in Italia attraverso nuove vie interpretative. La ricerca delle fonti, le indagini storiche, paleografiche, organologiche e iconografiche, lo studio e la comparazione dei repertori scritti con le ricerche etnomusicologiche hanno permesso loro di ricostruire strumenti musicali e tecniche esecutive vocali e strumentali e di chiarire problematiche d'intonazione, di ornamentazione e di interpretazione della musica del medioevo.

Dopo quindici dischi (tra cui i premiati *Alla napoletana e Cantico della Terra*), tournée tra Europa e Giappone (particolarmente significativa quella con *Le Jeu de Robin et Marion* di Adam de la Halle), l'organizzazione di corsi e stage, la partecipazione a progetti di danza, teatro e cinema (con la colonna sonora di *Mediterraneo* di Salvatores), il loro approccio nuovo e inedito a un passato che non è poi così lontano ha fatto incrociare la loro strada con quella di altri musicisti che non hanno paura di attraversare le epoche e gli stili.

Daniele Sepe, prima di arrivare a questa versione del suo **Art Ensemble of Soccavo**, si è diplomato in flauto ed è stato protagonista dell'new wave napoletana, ha frequentato seriamente la musica seria e commercializzato il suo sassofono in quella leggera, ha autoprodotta i suoi primi album (*Malamusica, Play standards and more...*) dimagrendo di dieci chili; è giunto alla svolta (ottime critiche e ottime vendite) di *Vite Perdite, Trasmigrazioni* e *Lavorare Stanca*, e a collaborare con registi come Martone, Ferrario, Vacis e Baricco; con la Lanterna Magica e D'Alò, gli inviti alle rassegne di World Music in mezzo mondo, *Truffe & Other Sturriellett* e il successo teatrale di *I Dieci Comandamenti* di Raffaele Viviani è arrivato a quelli che definisce «anni di vendemmia».

Ma gli anni di bisboccia, seppure senza riuscire ad acquistare la sospirata auto nuova, vengono con la pubblicazione di *Jurnateri*, con la firma della colonna sonora di *Amnesia* di Salvatores e con la clamorosa vittoria al referendum presso gli ascoltatori di "Fahrenheit" di Radio3. *Truffe & Other Sturriellett* volume 2 è il suo ultimo lavoro discografico.

Questa “*Kronomakia*” è frutto dell’incontro tra Sepe, Art Ensemble of Soccavo e Micrologus all’insegna del “fare musica”. Comprende brani di musica antica, tradizionale e nuove elaborazioni su basi etno-jazz-rock eseguite con strumenti antichi (liuto, viella, arpa, flauto traverso, cialamello, flauto doppio, chitarra latina), tradizionali (*oud* turco, lira calabrese, *kaval* balcanico, zufolo e tamburo spagnolo, cornamusa galiziana, ciaramella lucana e percussioni varie dell’area del Mediterraneo) ed elettrici (chitarre, basso, tastiere e batteria). Voci e stili differenti per una “Battaglia del tempo” tra repertori lontani attraverso il collante travolgente e spettacolare del ritmo.